

PRIMO PIANO

**Incidente sull'Adriatica, l'ucraina: "Non ero ubriaca, ho bevuto dopo"
La difesa della donna che ha provocato lo schianto e ucciso due ragazze "Sono scappata, non sapevo che erano morte"**

di Carlo Raggi

RAVENNA, 11 giugno 2013 – "E' stato un colpo di sonno, un maledetto colpo di sonno. Non ero ubriaca": è quanto sostenuto ieri davanti al gip di Forlì da Irina Fasqy, la ragazza ucraina di 27 anni che domenica notte era alla guida della Mercedes classe A schiantatasi sull'Adriatica all'altezza di Pinarella contro la Citroen Saxò in cui hanno perso la vita Sara Valentini di 18 anni e Beatrice Casanova di 17, studentesse di Forlimpopoli. Al giudice che la interrogava all'udienza di convalida dell'arresto — scattato perchè Irina si è allontanata dal luogo della sciagura prima del sopraggiungere della Polstrada — la ragazza ha tratteggiato i ricordi della tragica notte: "Stavo parlando con il mio amico quando mi si sono chiusi gli occhi. Non so cosa sia accaduto, ricordo di essermi ripresa quando qualcuno mi estraeva dall'auto finita sottosopra. Ero stordita, sanguinavo non mi rendevo conto di che cosa fosse accaduto. Attorno a me c'era molta gente. Ho aiutato il mio amico, ferito, poi è arrivata l'ambulanza e a quel punto mi sono allontanata a piedi. Non sapevo che c'erano due ragazze morte". Irina, in Italia da qualche anno grazie al ricongiungimento con la madre che abita a Lido Adriano da oltre dieci anni, ha raccontato al giudice di aver chiesto un passaggio a un automobilista: "Mi sono fatta portare verso Ravenna, sono entrata in un bar e ho cominciato a bere alcolici. Poi ho telefonato a mia madre e al mio patrigno". Ed è stato proprio il compagno della mamma a convincerla a raggiungerlo a Lido Adriano (da una settimana Irina abitava a Riccione per motivi di lavoro stagionale). L'uomo si è poi messo in contatto con la Polizia stradale che già stava cercando la ragazza: i suoi documenti erano sull'auto e non si sapeva chi guidasse. Così subito dopo — era metà mattinata di domenica — Irina è stata accompagnata a Forlì negli uffici della Polstrada. Qui è stata sottoposta ad alcoltest e il tasso alcolemico è risultato molto alto: ma la rilevanza del dato, ai fini giudiziari, è di non eccessivo conto essendo già trascorse parecchie ore dall'incidente. Quando è stato accertato che era lei alla guida dell'auto, Irina è stata arrestata: appunto per essersi allontanata dal luogo dell'incidente, insomma, per essersi comportata da 'pirata'. Il pm di Forlì Fabio Di Vizio a conclusione dell'udienza di convalida (Irina è difesa dall'avvocato Francesco Tabanelli) ha chiesto la misura della custodia cautelare in carcere; il difensore ha puntato su una custodia attenuata (domiciliari): il gip deciderà stamane. Sabato sera le due ragazze avevano festeggiato la fine della scuola con due amici: prima in un locale alla Panighina, nel Forlivese, poi alle Indie di Pinarella. Sara e Beatrice avevano concluso il quarto anno al liceo linguistico Morgagni di Forlì. Sulla strada del ritorno — verso le 3.45 — in un tratto rettilineo dell'Adriatica, il terribile schianto causato dall'invasione di corsia da parte della Mercedes. Stasera a Forlimpopoli, città di residenza delle due ragazze, si terrà una fiaccolata in ricordo. I funerali si svolgeranno domani: il sindaco di Forlimpopoli ha proclamato il lutto cittadino.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

In centinaia per il "Memorial PierLuigi Giovagnoli"

Un centinaio, tra appartenenti alla Polizia di Stato, di altre forze di polizia e di amici hanno partecipato al Motogiro che ha toccato i quattro uffici della Polizia Stradale ubicati nella provincia di Forlì

10.06.2013 - Si è conclusa domenica, con il motogiro "Memorial PierLuigi Giovagnoli", la serie di eventi organizzati dal Siulp per commemorare il Sovrintendente della Polizia di Stato PierLuigi Giovagnoli in servizio presso la Polizia Stradale di Forlì, scomparso tragicamente 10 anni fa durante un servizio di scorta ad una gara ciclistica. Un centinaio, tra appartenenti alla Polizia di Stato, di altre forze di polizia e di amici hanno partecipato al Motogiro che ha toccato i quattro uffici della Polizia Stradale ubicati nella provincia di Forlì, (Rocca S.Casciano, Bagno di Romagna, Autostradale A14 e Sezione di Viale Italia dove Patrizia (moglie di Giovagnoli), e i figli Chiara, Francesco e MariaPia hanno consegnato ai comandanti e ai colleghi di PierLuigi un

piatto in suo ricordo. Presente anche la Lamborghini Gallardo della Polizia Stradale, una esposizione di moto d'epoca, la partecipazione di Loris Reggiani (con la sua signora in imminente dolce attesa), PierGiuseppe Bertaccini (in arte "Sgabanaza").

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

Carabiniere ubriaco al volante, la difesa: «Faceva freddo, è errore dell'alcoltest» Il militare fermato dalla polstrada dopo la sosta in un bar, ora confida: «L'etilometro può rovinare la vita a degli innocenti»

di Roberto Ortolan

TREVISO 11.06.2013 - «I risultati dell'alcoltest quando la temperatura è sotto lo zero sono inattendibili perché l'etilometro "congelato" non funziona in modo regolare»: queste le argomentazioni sostenute dall'avvocato Fabio Capraro nel corso del processo, celebrato ieri a Treviso, nel quale un carabiniere in servizio è chiamato a difendersi dall'accusa di guida in stato di ebbrezza. Un'accusa che gli è costata un decreto penale di condanna da 23.500 euro, ma anche il sequestro per confisca dell'auto e il ritiro della patente. Il giudice Vitale, convinto dalle tesi dell'avvocato Capraro e da quelle del consulente della difesa Giorgio Marcon, ha così aggiornato il processo per affidare una super consulenza all'esperto Amedeo Torzo. Più che la decisione del giudice a far discutere ci sarebbe stata una confidenza del carabiniere: «*Soltanto adesso mi rendo conto che probabilmente, quando ho fatto io l'alcoltest ad automobilisti, ho rovinato la vita a degli innocenti*». L'incubo del carabiniere iniziò nel febbraio 2012 quando, ultimato il servizio, si recò in un bar di Sant'Angelo a Treviso per consumare un digestivo. Intorno alle 0.30 salì in auto e si diresse verso casa. Fu a quel punto che venne fermato dalla polizia stradale che lo sottopose ad accertamento con l'etilometro. Angosciante il risultato: 2,20 grammi di alcol per litro di sangue alla prima prova e 2,16 alla seconda (il limite è 0,5 g/l). Inevitabili il ritiro della patente, il sequestro dell'auto e il successivo decreto penale da 23.500 euro, contro il quale il militare dell'Arma, ritenendosi innocente, ha presentato opposizione. Ieri l'inizio della battaglia processuale. Ad aprirla l'avvocato Capraro che, tra i vari documenti, ha presentato una relazione dell'Arpav Veneto secondo la quale a Treviso, quella sera, c'erano quasi 7 gradi sotto zero. Ha poi testimoniato il poliziotto che sottopose il carabiniere ad alcoltest. L'agente, nel confermare i risultati dell'etilometro, ha spiegato che l'imputato non presentava comportamenti anomali: «Non barcollava - ha detto - né parlava in modo disarticolato». Dopo ulteriori testimonianze è stato sentito Giorgio Marcon, esperto per la difesa: «Sotto lo zero - ha chiarito - l'etilometro non fornisce dati attendibili».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente mortale in moto «Colpa della Provincia»

di Piero Argentiero

VILLA CASTELLI (BRINDISI) 11.06.2013 - Un cordolo in cemento e uno spuntone metallico presente tra l'erba alta della banchina che costeggia il tratto di strada in contrada Tagliavanti, sulla provinciale che collega Villa Castelli con Francavilla Fontana. Due elementi che fecero perdere il controllo della sua moto, una Suzuki 600, ad Arcangelo Semeraro, 22 anni, di Villa Castelli. Era il 13 novembre del 2005. Il ragazzo morì sul colpo per le ferite riportate. «La morte del povero ragazzo - commenta l'avvocato Vito Nigro, difensore dei genitori della vittima, costituitisi parte civile - venne probabilmente provocata dal guard rail posto ai lati della carreggiata e montato con gli spigoli taglienti verso la strada». Il ragazzo perse il controllo della moto mentre affrontava un tratto curvilineo. A provocare la sbandata della moto furono il cordolo e lo spuntone metallico. Sotto processo per l'omicidio colposo finì il capo cantoniere della Provincia, responsabile di quella strada. La perizia richiesta dalle parti è disposta dal giudice stabili che in effetti erano stati il cordolo e lo spuntone i responsabili della sbandata. Il capo cantoniere fu assolto. Il processo è continuato dinanzi alla Corte di appello di Lecce. La parte civile aveva chiamato in giudizio l'Amministrazione provinciale come responsabile civile. I giudici di secondo grado hanno accolto la richiesta dell'avvocato Nigro. «Anche se nulla potrà restituire ai genitori il figlio - aggiunge il penalista - almeno hanno avuto la soddisfazione di vedere ricostruire in maniera precisa la dinamica dell'incidente». Una

famiglia particolarmente provata. Nel settembre del 2011 in un altro incidente stradale morì Maria Rosaria Semeraro, 36 anni, loro figlia maggiore. Si stava recando al lavoro nelle campagne del Tarantino quando il mini bus, guidato dal marito, con a bordo una quindicina di braccianti, si scontrò con un camion in avaria, fermo sul ciglio della strada.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Assicurazioni due ruote "Serve un confronto"

Ancma chiede una commissione permanente, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, che affronti il tema delle tariffe assicurative per ciclomotori e motocicli, che non devono pagare anche per l'auto.

di Sara Ficocelli

11.06.2013 - E' necessario un tavolo tecnico e specifico per affrontare il tema assicurativo. Ciclomotori e moto meritano una commissione permanente, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, in tema di assicurazioni affinché tutti gli attori in grado di dare un effettivo contributo, dall'Ivass all'Ania, alle associazioni dei consumatori, possano lavorare nella stessa direzione. L'esigenza viene sottolineata dopo aver appreso la richiesta, avanzata in questi giorni, dal Consiglio Nazionale degli Attuari e condivisa dall'Ania, di istituire un tavolo tecnico dedicato ai temi dell'RcAuto. Al netto della crisi economica, i costi assicurativi rappresentano il principale motivo di non acquisto del veicolo, con conseguenze devastanti per un mercato già messo in ginocchio dalle difficoltà congiunturali. La recente indagine conoscitiva realizzata dall'Antitrust (Agcm) ha chiaramente evidenziato l'entità del problema: nel triennio 2007-2010 si sono registrati aumenti dal 12 al 14% per un diciottenne che assicura un ciclomotore ed incrementi superiori al 30% per un quarantenne che assicura un motociclo. Proprio in questi giorni Adusbef e Federconsumatori hanno rincarato la dose, denunciando aumenti superiori al 400% tra il 1994 (anno della liberalizzazione delle tariffe assicurative) e il 2012, equivalenti a un esborso supplementare di 550 euro per l'utente che assicura un motociclo di cilindrata inferiore a 150cc. Ma il dato che meglio esemplifica la gravità della situazione per il settore delle 2 ruote a motore è rappresentato dall'incidenza del costo della polizza rispetto a quello del veicolo venduto: si va dal 36% in una città come Roma fino al 59% a Napoli (valori medi), per assicurare un ciclomotore e dal 25% di Milano fino al 61%, sempre a Napoli, per assicurare un motociclo 125cc. Una situazione insostenibile come l'attuale comporta il fatto che una percentuale non trascurabile di utenti non si assicura, mettendo a rischio la propria circolazione, ma anche quella degli utenti corretti e in generale dei cittadini che in caso di incidente vedono fuggire i responsabili e aumentare le omissioni di soccorso. L'attuale Legislatura è l'ultima occasione per rimettere in moto l'intero comparto che Ancma rappresenta, attraverso misure specifiche che devono necessariamente partire dal contenimento dei costi assicurativi. L'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori rivolge un appello al Ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, affinché promuova occasioni di confronto istituzionale sul tema che tocca un settore industriale che, nel nostro Paese, ha sempre prodotto ricchezza, soluzioni di mobilità alternativa e occupazione. Trascurare ulteriormente questo aspetto significherebbe togliere all'Italia una fonte di eccellenza e di sostentamento fondamentale.

Fonte della notizia: repubblica.it

Segnaletica stradale carente paga comune e chi ha fatto i lavori

Sia l'amministrazione comunale di Meldola, sia la ditta esecutrice dei lavori sono state condannate dalla Corte d'Appello civile di Bologna al risarcimento di 9.000.000 di euro

11.06.2013 - Che le nostre strade siano ridotte a un "colabrodo" è, purtroppo, cosa nota a tutti. Anche i lavori di riparazione del manto stradale latitano e quando vengono effettuati non sempre rispettano la normativa prevista. Così può succedere che a causa di una segnaletica carente e inadeguata in prossimità dei lavori stradali avvenga un incidente e i responsabili vengano chiamati in causa per il risarcimento dei danni. E' quanto è successo nel comune di Meldola in provincia di Forlì-Cesena dove sia l'amministrazione comunale, sia la ditta esecutrice

dei lavori sono state condannate dalla Corte d'Appello civile di Bologna al risarcimento di 9.000.000 di euro. L'incidente, avvenuto nel 2001 sulla strada San Lorenzo-Fiordinano, causò la paralisi di Gabriele Petrunaro oggi trentaquattrenne, e fu provocato dallo sbandamento dell'auto sul ghiaio che non era stato segnalato come invece avrebbe dovuto essere per lavori in corso di rifacimento del manto stradale, giudicato "non distinguibile dal resto della carreggiata". Il verdetto è immediatamente esecutivo anche se esiste ancora la possibilità del ricorso in Cassazione (ma rispetto alla sentenza di primo grado il risarcimento è stato quasi triplicato), e il caso può rappresentare un precedente importante, come sottolineato da Paolo Mazzone, responsabile dei rapporti istituzionali di Assosegnalica-Confindustria: "Il caso del comune di Meldola è emblematico per descrivere lo stato di abbandono in cui versano oggi le strade in Italia, ha dichiarato. Da circa dieci anni la Sicurezza Stradale in Italia è uno dei temi più discussi sia in Parlamento che in altre sedi non istituzionali ma di fatto in concreto si è tentato di intervenire solo sull'inasprimento delle sanzioni a carico dei conducenti e sulle revisioni dei veicoli". La manutenzione e il controllo delle strade sono ridotte all'osso e l'aumento dei rischi legati alle infrastrutture stradali è in netto aumento "Nella fattispecie - ha proseguito Mazzone - uno degli elementi di sicurezza più trascurato è proprio la segnaletica stradale, che ha raggiunto su base nazionale percentuali di difformità dal Codice della Strada oramai superiori al 50% (un cartello su due è fuori norma) soprattutto nell'ambito della segnaletica cantieristica, che per la sua caratteristica di temporaneità dovrebbe essere sempre presente ed efficiente. In un Paese in cui è sempre difficile individuare un responsabile, a nostro parere, bene ha fatto il Giudice a condannare sia il comune committente e sia l'impresa esecutrice dei lavori per quanto accaduto. La legge parla chiaro: l'ente proprietario della strada è il custode della nostra sicurezza e deve rispondere per quelle che sono le sue competenze e responsabilità. Inoltre c'è da sottolineare come in questi ultimi anni di crisi economica la scarsità di risorse finanziarie abbia acuito ancor di più il rischio della mobilità. Si spera solo che l'attuale Governo possa emanare urgentemente il tanto atteso decreto attuativo della legge 120 del luglio del 2010 che prevede un impiego specifico dei proventi contravvenzionali al fine di migliorare la sicurezza stradale".

Fonte della notizia: repubblica.it

Moto investe bambino: i vigili multano il papà E' successo ad Albenga, in provincia di Savona. Il piccolo è stato ricoverato in ospedale

SAVONA 11.06.2013 - Avrebbe permesso al figlio di attraversare la strada al di fuori delle strisce pedonali appena sceso dall'auto. Il piccolo, 7 anni, è stato investito da un motociclista e i vigili urbani hanno multato il genitore del bambino. L'incidente è avvenuto ad Albenga, in provincia di Savona, sul lungomare Cristoforo Colombo. La polizia municipale gli ha contestato la violazione dell'articolo 190 sul "comportamento dei pedoni" del Codice della strada. Il bambino ha riportato la frattura di un arto ed è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Fonte della notizia: today.it

SCRIVONO DI NOI

Polizia Lucca: sedici arresti per riciclaggio internazionale

ROMA, 11 giu (Prima Pagina News) La Polizia di Stato di Lucca ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di un gruppo criminale, composto da italiani e stranieri, dedito al riciclaggio internazionale di veicoli di lusso. Altre 32 persone sono state denunciate in stato di libertà per i reati di appropriazione indebita e simulazione di reato, essendosi prestati a cedere le autovetture sottoposte a contratto di leasing ed a denunciarne falsamente la perdita di possesso, simulando il furto come avvenuto posteriormente alla immatricolazione in Germania. L'indagine, svolta dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Lucca e delle Squadre di polizia giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale di Firenze, della Sezione di Lucca e della Sottosezione di Viareggio (LU) ha permesso di scoprire che il gruppo criminale era specializzato nella ricettazione e nel riciclaggio all'estero di decine di autovetture di lusso,

con profitti illeciti per alcuni milioni di euro. Gli italiani, quasi tutti imprenditori edili del casertano e della Puglia trapiantati in provincia di Lucca, avevano il compito di acquistare le autovetture con contratti di leasing presso società finanziarie in Italia, per poi consegnarle ad un clan di rumeni che gestisce una ditta di esportazione auto usate a Viareggio. Costoro avevano complici in Germania, che provvedevano ad immatricolare le auto di "alta gamma" presso la Motorizzazione tedesca, per poi rivenderle anche in Romania. I complici italiani ricevevano una parte dei guadagni illeciti realizzati, per poi intascare anche il premio della polizza assicurativa a seguito della falsa denuncia di furto sporta in Italia. L'organizzazione rumena era vicina al clan Cirpaci, che con i proventi illeciti realizzati ha acquistato e ristrutturato interi quartieri di Timisoara (Romania). Attesa la rilevanza e la transazionalità dei reati contestati, l'indagine è stata seguita da Eurojust, l'organismo europeo di coordinamento tra le Autorità giudiziarie europee, che ha tenuto apposite riunioni a L'Aja ove hanno partecipato magistrati e poliziotti di Lucca e Firenze per l'Italia, nonché delle Procure e delle Polizie di Germania, Romania, Spagna e Belgio.

Fonte della notizia: primapaginane.it

Sgominato traffico di volatili protetti, 5 denunce

NAPOLI 10.06.2013 - La Polizia Stradale di Napoli diretta dal I Dirigente Dr Maurizio Casamassima ed il Corpo Forestale dello Stato retto dal Comandante Provinciale Dirigente superiore Dr Sergio Costa, hanno predisposto una serie di servizi mirati, nell'ambito di una pianificata attività di prevenzione e repressione dei reati connessi al commercio abusivo di animali, al loro maltrattamento e alla loro detenzione ai fini commerciali ed in condizioni incompatibili con la loro natura. Tale sinergica collaborazione è sfociata nella giornata del 09.06.2013 nella denuncia di cinque persone "cd.uccellatori" dedite all'illecita compravendita di volatili appartenenti a specie protette. Infatti, alle ore 08.45 circa, lungo l'A/3 Sa-Na direttrice S.Giovanni - Centro città, personale del R.I.P.S - Unità operativa alle dipendenze della Sezione Polizia Stradale di Napoli, notava un'autovettura Ford Focus sospetta e decideva pertanto di seguirla per tutto il tragitto fino alla meta finale. L'automobilista in questione, dopo aver imboccato lo svincolo di via G. Ferraris si dirigeva in via E.Gianturco, fermandosi all'altezza del civico 31/h dove ad attenderlo vi era radunata una folla di persone. A questo punto, avuto sentore che si stesse consumando un'attività illegale, gli Operatori di Polizia, prontamente, decidevano di intervenire unitamente ad un'unità operativa del Corpo Forestale dello Stato ed alle Guardie Zoofile dell'E.M.P.A. Nel corso dell'operazione, si reperivano una dozzina di gabbie con all'interno un centinaio di pennuti di varie specie protette - cardellini, verdoni, cornacchie, merli e cinciallegre - che venivano sottoposti a sequestro, mentre risultano denunciate in stato di libertà nr. 5 persone per il commercio e la detenzione illegali di volatili protetti. Allo stato, sono in corso approfondite indagini allo scopo di verificare l'esistenza di una specifica rete organizzativa finalizzata al traffico di animali a scopo di lucro. I volatili, invece, verranno liberati nei prossimi giorni all'interno del bosco di Capodimonte, quale habitat naturale e di ripopolamento.

Fonte della notizia: primapress.it

Trasporta disabili completamente ubriaco e senza una ruota: fermato dalla Polizia Completamente ubriaco si schianta contro un cordolo, perde una ruota, devasta il cerchione, prosegue la sua corsa e finalmente viene fermato dalla Polizia Stradale di Rocca San Casciano. Con l'aggravante che l'uomo, un 51enne residente a Forlì, era alla guida di un pulmino adibito al trasporto disabili

10.06.2013 - Completamente ubriaco si schianta contro un cordolo, perde una ruota, devasta il cerchione, prosegue la sua corsa e finalmente viene fermato dagli agenti della Polizia Stradale di Rocca San Casciano. Con l'aggravante che l'uomo, un 51enne residente a Forlì, era alla guida di un pulmino adibito al trasporto disabili con un uomo in carrozzina al suo interno. E' successo nella prima serata di sabato a Villarovere di Forlì, sulla strada statale 67 al chilometro 183, quando da poco erano passate le 19. I poliziotti hanno fermato un Ford Transit noleggiato adibito al trasporto di persone non autosufficienti. Il motivo? Abbastanza semplice. Il pulmino

stava viaggiando senza la ruota anteriore sinistra, con il cerchione scintillante e completamente ammaccato: una situazione alquanto 'strana' se il guidatore fosse stato sobrio. E difatti non era così. Eseguito l'alcol test sull'uomo, il quale proveniva da un Centro diurno per anziani, il responso è stato di 1,50 grammi per litro, praticamente tre volte il limite consentito per legge. L'uomo, che lavora per una nota ditta forlivese di trasporti, è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente. Intervenuto un altro mezzo per caricare il disabile

Fonte della notizia: forlityday.it

Tre incidenti con feriti e altrettante patenti ritirate nel week end dalla Stradale

LA SPEZIA 10.06.2013 - Nei giorni scorsi gli agenti della Polizia stradale della Spezia hanno ritirato, su indicazione della prefettura, tre patenti ad altrettanti automobilisti responsabili di incidenti con feriti. Nel primo dei tre sinistri avvenuti nel corso del fine settimana, a San Terenzo, un uomo di 64 anni, a bordo di una automobile, entrava in collisione con un ciclomotore condotto da un 18enne di Lerici che si procurava diverse lesioni. Una mancata precedenza, invece, è la causa dell'incidente stradale avvenuto nel centro urbano della Spezia in cui rimanevano coinvolti un'automobile condotta da una 23enne spezzina, entrata in collisione con il motociclo condotto da un 55enne che riportava lesioni guaribili in sette giorni. Velocità eccessiva su fondo stradale bagnato è invece l'origine dello scontro avvenuto intorno alle 13 di domenica in località Buonviaggio, in cui sono rimasti coinvolti due veicoli rispettivamente condotti da un 19enne di Aulla e un 57enne di Follo, che riportava lievi lesioni medicate dal Pronto soccorso della Spezia.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SALVATAGGI

Depressa tenta di gettarsi nel vuoto: salvata dai Carabinieri

Provvidenziale intervento dei Carabinieri nel primo pomeriggio di lunedì a Riccione, dove un'anziana ha tentato di togliersi la vita gettandosi nel vuoto dal balcone di casa

11.06.2013 - Provvidenziale intervento dei Carabinieri nel primo pomeriggio di lunedì a Riccione, dove un'anziana ha tentato di togliersi la vita gettandosi nel vuoto dal balcone di casa. Gli uomini dell'Arma, una volta giunti, hanno parlato con l'anziana signora che nel frattempo era rientrata in casa, tranquillizzandola. La donna è già conosciuta dai militari in quanto depressa e non nuova a tale tipo di atti. Il tutto è stato riportato alla normalità.

Fonte della notizia: riminitoday.it

Volo speciale per salvare una neonata cosentina Doveva raggiungere Roma per problemi cardiaci

Non è stato possibile trasportare la piccola con l'elisoccorso fino a Roma a causa del maltempo sul tragitto. E cos'è dovuto intervenire a Lamezia un colosso C130J dell'Aeronautica militare che ha imbarcato l'ambulanza proveniente da Cosenza e diretta all'ospedale pediatrico Bambin Gesù

10.06.2013 - E' servito un aereo militare, un colosso C130J della 46ma Brigata aerea di Pisa, per salvare la vita di una neonata cosentina. Doveva arrivare d'urgenza all'ospedale Bambin Gesù di Roma, ma il maltempo impediva all'elisoccorso di volare fino alla Capitale. E così è scattato l'allarme, con l'intervento del velivolo che ha imbarcato tutta l'ambulanza arrivata da Cosenza e l'ha trasportata fino all'aeroporto di Ciampino, dove poi è partita la corsa verso il nosocomio pediatrico. Il piccolo è nato 3 mesi fa in una clinica di Cosenza ma subito gli sono stati riscontrati problemi che hanno indotto il trasferimento nell'ospedale civile dell'Annunziata. Nelle ultime ore le sue condizioni sono peggiorate e sono stati contattati i sanitari del Bambin Gesù che hanno dato il via libera al ricovero del neonato nella loro struttura. Il trasferimento, però si è rivelato complicato e così si è dovuti passare da Lamezia e far ricorso all'aereo speciale. «Il trasporto sanitario - sottolineano i militari - è una delle molteplici attività che

l'Aeronautica Militare assicura 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, ovunque ci sia bisogno di trasportare pazienti in immediato pericolo di vita». E stavolta è toccato ad un neonato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente a Vezzano, due denunce per omissione di soccorso

Durata pochi giorni la fuga della giovane mamma che avrebbe causato lo schianto in cui è rimasto ferito un 87enne

REGGIO EMILIA 11.06.2013 - E' durata pochi giorni la fuga del conducente del veicolo che giovedì scorso ha causato un grave incidente stradale a Vezzano sul Crostolo, lungo la strada statale 63, nei pressi dell'abitato di Casoletta. Secondo la ricostruzione della stradale, un veicolo diretto verso la montagna aveva pericolosamente "tagliato" una delle curve che costeggiano la pineta, invadendo la corsia opposta e andando così a urtare un'auto condotta - in direzione contraria - da un 87enne del posto. A causa dello scontro, l'anziano conducente era andato a sbattere violentemente contro un autocarro che proveniva da Reggio, rimanendo incastrato tra le lamiere. L'auto che aveva provocato l'incidente, tuttavia, si era data subito alla fuga, lasciando sulla strada soltanto una parte dello specchietto laterale esterno e pochi frammenti di vetro di un indicatore di direzione. Partendo proprio da questi frammenti, gli investigatori della stradale hanno iniziato un laborioso lavoro di ricostruzione, compiendo verifiche nelle carrozzerie e dai venditori di accessori auto. Dopo alcuni giorni il mezzo in questione è stato individuato, risalendo alla conducente: si tratterebbe, secondo la stradale, di una giovane mamma che stava portando la propria figlia in una scuola materna della zona. La donna è stata denunciata per fuga e omissione di soccorso; di quest'ultima accusa dovrà rispondere anche il passeggero, un giovane reggiano che si trovava sull'auto al momento dell'impatto. Durante i controlli della stradale, è emerso anche che l'auto in questione non era stata regolarmente revisionata.

Fonte della notizia: reggionline.com

Individuato e catturato pirata della strada

Una 23enne ravennate è la responsabile dell'incidente stradale avvenuto martedì 4 giugno in piazza Duomo

RAVENNA 10.06.2013 - Al termine di accurate indagini da parte dell'Ufficio Infortunistica della Polizia Municipale è stata individuata la conducente del veicolo che, nella giornata di martedì 4 giugno 2013, dopo aver investito una ragazza di circa 30 anni, intenta ad attraversare sulle strisce pedonali in Piazza Duomo, si è allontanata dal luogo dell'incidente senza prestare soccorso al pedone ferito. La ragazza, una 23enne residente a Ravenna è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria competente.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

VIOLENZA STRADALE

Spinsero l'amica romena dall'auto in corsa, scattano le denunce per due italiane

10.06.2013 - Risolto il giallo dell'Ofantina. La trentasettenne ritrovata sul ciglio della strada a scorrimento veloce sul ponte, poco prima dell'uscita per Manocalzati, fu scaraventata dall'auto da due amiche. A chiudere il cerchio attorno alle due responsabili i militari dell'Arma, guidati dal comandante Giovanni Adinolfi. Per le due italiane che una settimana fa, intorno alle 20.30, spinsero dall'auto in corsa la loro connazionale, badante e da anni residente a Mercogliano, è scattata la denuncia. Nella caduta rovinosa dal veicolo in corsa, lungo il tratto di strada compreso tra le due gallerie, nei pressi di località Calzisi, la trentasettenne rimediò una frattura ad un arto inferiore e diverse ferite al volto, ma fortunatamente le sue condizioni non furono giudicate gravi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Dodicenne morto, era sullo scooter senza casco con l'amico di 15 anni Erano stati a scuola per vedere i voti di fine anno poi lo schianto contro la Panda. Damiano era nipote dell'ex sindaco di Paularo

di David Zanirato

UDINE 11.06.2013 - Era appena passato a scuola per prendere visione degli esiti degli scrutini che l'avevano visto promosso in terza media, poi il rientro a casa in sella al motorino dell'amico, l'imprudenza di non mettere il casco, la pioggia battente, la macchina che sbucca da una strada laterale, l'impatto e la caduta rovinosa sull'asfalto, quindi la corsa disperata e inutile in ospedale. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Troppo grave il quadro clinico e le ferite riportate. È spirato nel pomeriggio di ieri, all'età di 12 anni, Damiano Del Negro, il giovanissimo di Paularo coinvolto assieme ad un amico poco più grande di lui, 15 anni, in un incidente stradale avvenuto attorno all'ora di pranzo in via Marconi, nel capoluogo della val d'Incarojo. I due, attorno alle 12.30, dopo essere stati a controllare i risultati a scuola, in sella al motorino condotto dal più grande dei due, stavano percorrendo il rettilineo di una delle vie principali del paese che porta alla frazione di Villamezzo per tornare a casa, quando all'improvviso, in prossimità della latteria, si sono trovati davanti una Fiat Panda condotta da una automobilista residente in paese, Gaetana Foti, 47enne, che era appena uscita da una strada laterale. In quel momento stava piovendo, il 15enne ha subito frenato, ma non è riuscito ad evitare l'impatto con l'auto, il motociclo si è scontrato contro il cofano della Panda: il primo ragazzo è caduto a terra fratturandosi una gamba, ma Damiano con l'urto è stato sbalzato dalla sella, rovinando quindi sull'asfalto cinque metri oltre il veicolo. Subito alcuni passanti si sono precipitati dai due giovani: constatata la gravità della situazione hanno allertato i soccorsi. Nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118 il medico locale si è prodigato per circa mezz'ora ad effettuare il massaggio cardiaco al dodicenne, ferito in più parti del corpo, con traumi alla testa ed alla colonna vertebrale; quindi è stato imbavellato e portato nello spiazzo dove nel frattempo era atterrato l'elisoccorso. Il rapido trasferimento all'ospedale di Udine per il ricovero in prognosi riservata, la speranza data dal fatto che aveva ripreso conoscenza con la famiglia e l'intero paese a pregare per lui, poi la notizia del decesso che ha gettato nel dramma Paularo - di cui il nonno Sergio Tiepolo è stato sindaco - e la sua gente per un destino così tremendo. Sul posto per gli accertamenti i carabinieri della locale stazione.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Schianto in moto al ritorno dalla festa di fine scuola: muore un sedicenne L'incidente a San Pietro di Lavagno: il giovane era in sella alla sua Aprilia, ha perso il controllo finendo contro un palo

VERONA 11.06.2013 - Un veronese 16enne, Antonio F., di San Mauro di Saline è morto in un incidente avvenuto nella notte a Montecurto, nei pressi di San Pietro di Lavagno (Verona). Stava rientrando da una festa per la fine dell'anno scolastico quando ha perso il controllo della sua moto da cross Aprilia 50 cc ed è andato a schiantarsi contro un palo telefonico. L'impatto è stato molto violento: il 16enne ha riportato traumi molto gravi ed è morto poco dopo l'arrivo dei medici di Verona Emergenza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Martino Buon Albergo.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale a Cefalù, morto un automobilista Lo scontro tra una Suzuki Vitara e un mezzo pesante è avvenuto questa mattina sulla statale 113. La vittima è Francesco Mazza, 65 anni, originaria di Reggio Calabria. Ferita anche la moglie che viaggiava con lui, ma non è in pericolo di vita

CEFALÙ 11.06.2013 - Incidente mortale questa mattina nella strada statale 113 nei pressi di Cefalù. Francesco Mazza, 65 anni, residente a Reggio Calabria è deceduto nello scontro tra la

sua Suzuki Gran Vitara e un mezzo pesante Iveco guidato da un camionista di Cefalù. Insieme all'automobilista viaggiava la moglie di 59 anni, anche lei di Reggio Calabria, che adesso si trova ricoverata all'ospedale Giglio, ma non in pericolo di vita. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione pare che l'uomo a bordo dell'auto abbia perso il controllo del veicolo mentre viaggiava in direzione Messina. Il traffico nella zona è stato interrotto per tutta la mattinata.

Fonte della notizia: palermotoday.it

**Reggio, schianto sul Lungo Crostolo: muore un centauro
Lo scooter del 66enne Giancarlo Burani finisce contro un'auto all'incrocio tra via Gorizia e via Dalmazia: a nulla sono valsi i soccorsi**

REGGIO EMILIA 11.06.2013 – Tragedia questa mattina in via Gorizia, dove il 66enne Giancarlo Burani è morto dopo che il suo scooter si è schiantato contro una Mercedes all'altezza dell'incrocio con il Lungo Crostolo di via Dalmazia. L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle 6: nell'impatto, la parte anteriore dello scooter è andata completamente distrutta, e il centauro è stato sbalzato a terra, cadendo violentemente sull'asfalto. A nulla sono valsi i soccorsi, arrivati tempestivamente sul luogo dell'incidente. Sono in molti, oggi, a piangere la morte di Burani: l'uomo era stato presidente dell'Ufficio sportivo della Federazione Colombofila italiana, e a lungo aveva allenato alcune formazioni di calcio giovanile. Toccherà alla polizia municipale, ora, ricostruire la dinamica dello schianto. Sul posto si sono formate lunghe code: per almeno un paio d'ore, la viabilità sul Lungo Crostolo ha subito pesanti rallentamenti.

Fonte della notizia: reggionline.com

Incidenti: auto giu' da viadotto nell'ennese, un ferito grave

PALERMO, 11 giu. - (Adnkronos) - Incidente stradale stamani lungo l'autostrada A19 Palermo-Catania. Per cause ancora da accertare un 52enne originario di Catania ha perso il controllo dell'auto al Km 107+600 e, dopo aver sfondato il guard rail, è finito giu' dal viadotto Malpasso. Sul posto la Polstrada, personale dell'Anas e il 118. L'uomo è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Le sue condizioni sono gravi.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Cadono moto e bici: centauro gravissimo

Terribile incidente a Saronno poco prima delle 8. Un uomo di 43 anni ricoverato in fin di vita al Niguarda

SARONNO 11.06.2013 - Grave incidente pochi minuti prima delle ore 8 di martedì 11 giugno all'incrocio tra via Piave e via Quasimodo, nella zona sud della periferia non lontano dal viale Lombardia, a Saronno. Un motociclista di 43 anni di Parabiago è gravissimo, trasportato all'ospedale di Niguarda dall'elisoccorso in codice rosso, dopo la caduta. È successo intorno alle ore 7.45 quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia locale, il motociclista è caduto, probabilmente per evitare la bicicletta, condotta da un saronnese di 63 anni, finito a sua volta a terra. Immediatamente sul luogo sono sopraggiunti ambulanza, elisoccorso e polizia locale, ma le condizioni del centauro sono subito parse molto gravi. Si è tentato di stabilizzarlo e si è poi optato per il trasporto in elicottero a Niguarda, dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata. Quanto al ciclista, è ricoverato all'ospedale cittadino, se la sarebbe cavata - si fa per dire - con la frattura di una clavicola.

Fonte della notizia: prealpina.it

Scontro auto moto a Sabaudia: 33enne elitrasmportato al Goretti

Il giovane, di Pontinia, ha riportato un grave trauma facciale. Rilievi e ricostruzione della dinamica affidati alla Stradale

11.06.2013 - Un grave incidente si è verificato questa mattina alle 9 sulla Migliara 47 nel Comune di Sabaudia. Nello scontro tra un'auto e un motociclo ad avere la peggio è stato il conducente di quest'ultimo mezzo, M.C., 33 anni, residente a Pontinia, ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Alla sala operativa dell'Ares 118 è giunto l'allarme che ha permesso di far attivare l'eliambulanza Pegaso 44 che ha trasferito il giovane in pronto soccorso con un codice rosso. Dai primi accertamenti avviati, sembrerebbe che il 33enne abbia riportato un grave trauma cranico e facciale. In queste ore lo stanno sottoponendo ad accertamenti più approfonditi. Sul posto hanno lavorato gli agenti della Stradale di Latina, impegnati nei rilievi e nella ricostruzione esatta della dinamica.

Fonte della notizia: latinatoday.it

**Manoppello Scalo, incidente tra uno scooter e un'automobile: grave un 51enne
L'uomo, soccorso dai sanitari del 118, è stato trasportato all'ospedale di Pescara in elicottero. Ancora da chiarire le cause dell'incidente stradale. Illeso il conducente della macchina**

MANOPPELLO SCALO 11.06.2013 - Ieri pomeriggio a Manoppello Scalo, in via dell'Industria, si è verificato un incidente che ha ridotto un 51enne di Manoppello in gravi condizioni. L'uomo era a bordo del suo scooter quando, per ragioni ancora da accertare, si è scontrato con un'automobile. Illeso il conducente della macchina, mentre il motociclista è stato soccorso dall'elicottero del 118, che lo ha condotto all'ospedale di Pescara. Ed è proprio nel nosocomio del capoluogo adriatico, presso il reparto di rianimazione, che il 51enne si trova adesso ricoverato in prognosi riservata. Dei rilievi relativi al sinistro stradale si sono occupati i Carabinieri, coordinati dal maresciallo Tonino Marinucci.

Fonte della notizia: ilpescara.it

Incidente in Autostrada tra Arma di Taggia e Imperia Ovest: feriti due motociclisti

IMPERIA 11.06.2013 - Due motociclisti sono rimasti feriti in un incidente avvenuto questa mattina attorno alle 10.30 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza del viadotto Aregai, tra i caselli di Arma di Taggia ed Imperia Ovest. Dalle prime ricostruzioni sembra che i mezzi siano finiti a terra per evitare un'auto in panne ferma a lato della strada. Le due persone rimaste ferite hanno riportato diverse fratture e sono stati trasportate all'ospedale di Imperia. Il traffico ha subito dei rallentamenti. Sul posto il personale del 118 e la Polizia Stradale.

Fonte della notizia: primocanale.it

**Benevento, investito a Castelvenere bambino di sei anni in bicicletta
Travolto davanti alla sua abitazione da un'auto Citroen Saxo, sulla vicenda indagano i carabinieri**

10.06.2013 - Un bambino di sei anni è stato investito davanti alla sua abitazione da un'auto mentre era su una bicicletta. L'incidente a Castelvenere, nel Sannio. Le condizioni del bimbo sono gravi e dopo un primo ricovero presso l'ospedale Rummo di Benevento, è stato trasferito all'ospedale Santobono di Napoli in elicottero. L'incidente è avvenuto in località Torre Brigida che è alla periferia di Castelvenere. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Cerreto Sannita, il bambino che era su una bicicletta, è uscito all'improvviso sulla strada comunale attraversando il cancello che delimita la sua abitazione. In quel momento sopraggiungeva un'auto Citroen Saxo condotta da A.C. di 42 anni di Guardia Sanframondi. L'auto ha travolto il bambino e la bici.

Fonte della notizia: ilmattino.it

MORTI VERDI

Trattore tamponato da un'auto finisce fuori strada, 67enne di Leverano in prognosi riservata

VEGLIE (LE) 11.06.2013 - Un trattore è stato tamponato violentemente da un'autovettura sulla via che conduce Veglie a Leverano. È successo questa mattina attorno alle cinque. Nel violento impatto ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo agricolo. Trasportato in codice giallo al "Fazzi" di Lecce, attualmente è in prognosi riservata perchè le sue condizioni sono peggiorate col passare delle ore. Si tratta di un 67enne di Leverano che percorrendo la via a bordo del suo trattore è stato improvvisamente tamponato da una Fiat Palio guidata da un 50enne sempre dello stesso paese. L'uomo è stato subito soccorso dai sanitari del 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi ed è stato così ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia. A quanto pare, però, il 67enne risulterebbe comunque vigile e cosciente nonostante le lesioni riportate in diverse parti del corpo, testa compresa. Per fortuna nessun danno è stato registrato agli organi vitali. Il 50enne a bordo dell'auto, invece, sembrerebbe essere uscito illeso dall'abitacolo. Sul posto per i primi rilievi sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Campi Salentina per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Si schianta su un muro con il suo trattore a Selva di Fasano: grave 66enne monopolitano

L'uomo, ricoverato in gravi condizioni a Brindisi, ha perso il controllo del mezzo agricolo che ha concluso la sua corsa su un muretto di una villa

FASANO 11.06.2013 - Un grave incidente è avvenuto ieri sera (lunedì 10 giugno) alla Selva di Fasano. Andrea Pugliese, 66 anni di Monopoli, è rimasto ferito ed è in gravi condizioni all'ospedale Perrino di Brindisi dopo essersi schiantato con il suo trattore su di un muretto. Non si conoscono le cause del sinistro. L'unica cosa certa è che l'anziano ha perso il controllo del mezzo agricolo finendo sul muretto di recinzione di una villa. Si ipotizza un malore. Saranno le indagini dei Carabinieri a chiarire la dinamica. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 che ha trasportato Pugliese a Brindisi. E' ora ricoverato nel reparto di rianimazione.

Fonte della notizia: osservatoriooggi.it

Muore sotto un trattore nel Bolognese

Dilaniato in un frutteto da erpice rotante catanese di 65 anni

BOLOGNA, 10 GIU - Un uomo di 65 anni, P.N., originario del Catanese ma residente a Ferrara, coniugato con un figlio, e' morto a Malalbergo, pianura bolognese, schiacciato da un mezzo agricolo con cui stava lavorando in un frutteto nel suo fondo in via Portoni. E' successo poco dopo le 15.30. L'uomo e' rimasto impigliato e poi dilaniato dall'erpice rotante trainato dal veicolo. Sono intervenuti, dopo l'allarme di un agricoltore confinante, vigili del fuoco e 118 con l'elisoccorso. Indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente moto-trattore: muore vigile del fuoco

BOLZANO 10.06.2013 - E' morto sul colpo un vigile del fuoco di Bolzano, Stefano Fedrizzi di 39 anni, che a bordo della sua moto, una Honda Cb1000r Extreme, si è scontrato con un trattore in via Merano, nei pressi della rotatoria per l'ospedale

Fonte della notizia: gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**«Minacce e tentata estorsione»: in manette un posteggiatore abusivo a Palermo
Il pregiudicato Giovanni Tarallo fermato nella zona della stazione: avrebbe preteso tre euro da un automobilista**

PALERMO 11.06.2013 - Un posteggiatore abusivo in manette. Per lui l'accusa è di tentata estorsione. I poliziotti hanno arrestato in via Paolo Balsamo il pregiudicato Giovanni Tarallo di 69 anni, residente in via Azolino Hazon. Nell'agosto del 2009 era stato già fermato nella zona di piazza Giulio Cesare con l'accusa di avere preso di mira un carabiniere libero dal servizio che si era rifiutato di pagare due euro per il parcheggio (era stato condannato a 8 mesi, con pena sospesa, per tentata estorsione, violenza e minaccia a pubblico ufficiale).

Fonte della notizia: gds.it